



GIU' LE MANI DAL FONDO PENSIONI COMIT

I consiglieri di parte banca, del neo eletto C.d.A. del Fondo Pensioni Comit, nella prima riunione del 27 ottobre, hanno avanzato una proposta di liquidazione coatta/amministrazione controllata, per risolvere il problema del disavanzo attuariale della riserva pensionati.

Grazie alla reazione degli sconcertati membri della stesso C.d.A. eletti dai lavoratori, tale proposta è stata bloccata, rinviando ogni decisione ad una successiva riunione del 5 novembre 04.

Cos'è accaduto di così sconvolgente per proporre il blocco di tutta l'attività dei Fondi? Come mai l'azienda non vuole proseguire nel confronto con le OO.SS. e, di fatto, disconosce il verbale conclusivo della Commissione Tecnica (sindacato-azienda) dello scorso mese di aprile? Un ricatto per non aver firmato, prima dell'estate, un accordo che avrebbe consegnato nelle mani di Banca Intesa gli immobili del Fondo senza nessuna garanzia?

Tale verbale prevede una proposta che riconosce ai pensionati la capitalizzazione e liquidazione delle loro rendite e agli attivi il riscatto e trasferimento della posizione al FAPA di gruppo, alle attuali condizioni.

L'azienda, in realtà, ha tentato un "colpo di mano":

Il Fondo Comit rischia di dare troppi fastidi alla direzione di Banca Intesa la quale non trova di meglio che proporre (tramite i suoi 6 consiglieri) la "soppressione" dello stesso, risparmiando anche sul contributo del 7,75.

Bel comportamento insensibile e arrogante nei confronti dei problemi di migliaia di dipendenti aderenti al Fondo Comit!

La FABI non è disponibile a lasciare carta bianca all'azienda e chiede di avviare un confronto serio e trasparente. I problemi di liquidità e sbilancio si sono creati anche per l'esodo massiccio previsto dal Piano Industriale!

Vorremmo che la Banca lasciasse lavorare la componente (6 membri) del C.d.A., "neo eletta", dei lavoratori, sicuramente in grado di affrontare i problemi senza minacce di "commissariamento".

Saremo molto attenti alle posizioni espresse in sede di C.d.A. pronti a denunciare quei comportamenti, di chiunque, in contrasto con gli "interessi rappresentati".

La R.S.A. della FABI di Roma ha indetto **un'assemblea il 10 novembre** per proporre e discutere azioni di contrasto e mobilitazione nei confronti dei "colpi di mano" dell'azienda.